



Equity Crowdfunding un supporto finanziario per imprenditori innovativi

Il crowdfunding, ovvero “investimento collettivo” ha ricevuto uno sviluppo importante con l'avvento delle piattaforme web che facilitano quelle che un tempo erano denominate semplicemente “collette” per piccoli progetti promossi ai fini di iniziative sociali. La raccolta di denaro per il restauro di un bene artistico o la sistemazione di un giardino comunale possono essere due esempi di quello che viene definito civic crowdfunding, dove il risultato finale è la restituzione alla collettività di un bene per la sua fruizione gratuita.

Con la recente crisi finanziaria che ha coinvolto le banche, la Banca Centrale Europea ha sottolineato come siano da sostenere iniziative che favoriscano forme di finanziamento da parte di soggetti non bancari, rilanciando sia le operazioni di cartolarizzazioni che l'intervento di finanziarie nel sostenere i progetti innovativi presentati dalle start-up, quali ad esempio le società di venture capital. Alla luce di quanto auspicato in sedi istituzionali il crowdfunding si sta dimostrando la strada più adeguata per dimensioni degli investimenti necessari a lanciare alcune di tali nuove iniziative, essendo una via di mezzo tra il microcredito ed il venture capital.

Poiché l'attività di finanziamento alle imprese in Italia è limitata alle banche ed alle società finanziarie iscritte al registro speciale Bankitalia di cui all'art. 106 del TUB, laddove dal finanziamento non ne deriva un interesse, le piattaforme web di crowdfunding godono di una libertà di azione limitata ma efficace che consentono ai partecipanti di godere o dei frutti dell'iniziativa stessa, come ad esempio biglietti di entrata per finanziamento

opere teatrali (reward crowdfunding), o sempre più diffusamente la partecipazione diretta nel capitale dell'iniziativa (equity crowdfunding).

Con l'equity crowdfunding il promotore presenta al gestore della piattaforma web il progetto definendone gli obiettivi ed indicando l'ammontare di denaro che si prefigge di raggiungere contro la consegna agli aderenti di quote di partecipazione nella società di nuova costituzione. In alcuni casi non è previsto il versamento immediato degli importi se non al raggiungimento dell'ammontare richiesto, tuttavia si sta maggiormente diffondendo la formula “a scadenza temporale” con versamento immediato del denaro e quindi la chiusu-

ra alla scadenza dell'offerta con la consuntivazione del denaro raccolto ed il riconoscimento delle relative quote.

I gestori delle piattaforme web hanno quali compiti primari la valutazione della validità e sostenibilità dei progetti presentati, l'inserimento dell'iniziativa nella rete e la gestione per conto del promotore delle adesioni e dei flussi di denaro garantendo contemporaneamente ai sottoscrittori la corretta esecuzione dell'intero processo. È necessario sottolineare come l'attività di analisi e valutazione sia complessa e necessiti di competenze tecniche specializzate, e che quindi la maggior parte dei gestori WEB siano iniziative di società finanziarie specializzate in venture capital o di so-



cietà di consulenza. Non mancano accordi tra piattaforme di crowdfunding nate per iniziativa politica di sviluppo locale del territorio con le università, che in tal modo compensano l'eventuale mancanza di analisti finanziari nel team di gestione.

Siti specializzati a monitorare il fenomeno di crowdfunding segnalano come ad oggi siano operative nel nostro Paese 72 piattaforme WEB e che tra tali soggetti si contano 16 soggetti che operano nel settore dell'equity crowdfunding. Per garantire ai partecipanti alle iniziative di equity il rispetto delle regole è stato demandato alla Consob il controllo sui gestori delle suddette 16 piattaforme che ha istituito il "registro dei gestori di portali ai sensi dell'art. 50-quinquies del d. lgs. 58/98 - sezione ordinaria" e che ne verifica l'attività attivando il suo ispettorato.

Le iniziative finanziate con questa forma hanno ovviamente caratteristiche dimensionali limitate, sia

per le somme richieste che non superano il milione di euro ma che mediamente non raggiungono i 200.000 euro di raccolta, sia per la portata limitata dell'iniziativa almeno nella loro prima fase di sviluppo, terminata la quale, è indispensabile rivolgersi ad altre forme di finanziamento quali il venture capital o i finanziamenti tradizionali bancari per sostenere la crescita dell'iniziativa che evidentemente ha evidenziato un successo.

I promotori del crowdfunding in sintesi presentano un'idea ed un progetto, offrendo il loro tempo e le loro competenze e chiedendo al popolo del web di sostenerli nell'iniziativa versando importi anche minimi come 100 euro quale partecipazione nella società. Qualora l'iniziativa dovesse avere successo, gli investitori vedranno incrementare il valore della loro partecipazione, parallelamente all'incremento di valore della società, mentre in caso di fallimento dell'iniziativa ed annullamento del

capitale dovranno considerare semplicemente persi i propri versamenti. La distribuzione del rischio di impresa tra un gran numero di partecipanti consente di registrare le eventuali perdite personali senza grandi contraccolpi alla situazione complessiva dei risparmi, sempre che non si esageri nell'acquisto delle quote su una singola iniziativa.

In seguito al fallimento in Italia dei portali web di finanziamento denominati peer to peer dove ne è sopravvissuto solo uno anche a causa di una regolamentazione stringente che spesso strozza iniziative consentite nel resto dell'Europa, l'equity crowdfunding appare come lo strumento più indicato per tutti coloro che hanno un'idea da sviluppare ma che trovano difficoltà nel reperire i mezzi finanziari necessari dal sistema bancario, sia perché non hanno garanzie da offrire, sia perché le banche ultimamente non amano più fare il loro lavoro ossia prestare denaro a piccoli giovani sconosciuti, valutandoli un rischio eccessivo.

Per quanto riguarda i partecipanti a queste iniziative, curiosando nel web si legge come alcune di queste abbiano avuto un grande successo portando le aziende finanziate a valere milioni di dollari e remunerando più che dignitosamente le persone che, leggendo semplicemente il progetto in rete, ne abbiano intuito la validità e le potenzialità. È il caso di Bragi una società tedesca che produce cuffie per ascoltare la musica senza fili e che raccolse in varie sessioni di crowdfunding e quindi venture capital 3,4 milioni di euro e ad oggi ne fattura oltre 100 all'anno. In sintesi possiamo ritenere che l'equity crowdfunding web possa essere una risposta concreta della volontà popolare, supportata da manager lungimiranti, nel credere all'innovazione e che può consentire a chiunque abbia un'idea valida e la determinazione dell'imprenditore, di imboccare la strada per il successo. ■

